

Comune di Roma

Ambito di programmazione strategica "Tevere": primi progetti attuativi

Le strategie d'intervento del nuovo Prg: le trasversali dell'Aventino e del Gianicolo¹

Il programma di lavoro in corso con l'Ufficio città storica del Comune di Roma, avviato ormai più di due anni fa, ha individuato una serie di concrete iniziative progettuali di valorizzazione del fiume, inquadrata all'interno dell'Ambito strategico del Tevere contenuto nel nuovo Prg adottato. Programma che ha consentito, sin qui, di verificare sia la loro potenziale fattibilità e attuabilità sia le eventuali correzioni e integrazioni alle strategie del Piano stesso in materia.

Tali iniziative si muovono all'interno del più generale obiettivo di riscoprire e rivitalizzare il ruolo centrale, da un punto di vista spaziale, d'uso e simbolico, che il fiume ha sempre avuto fin dalla comparsa dei primi insediamenti, conservandosi ininterrottamente fino al periodo della prima dotazione industriale di Roma, quando il porto di Ripa grande era ancora il cuore delle reti di comunicazione, in grado di condizionare la localizzazione degli insediamenti manifatturieri sulle due sponde tra Testaccio e Ostiense.

Il degrado e l'abbandono sono tutti del Novecento, com'è noto, insorti non solo in seguito alla emarginazione dell'alveo attuata con la costruzione dei muraglioni sabaudi, ma soprattutto in esito alle modificazioni profonde dei modi di vita e allo spostamento dei centri di interesse che hanno progressivamente marginalizzato le attività fluviali².

Nel corso dell'ultimo secolo il disuso e l'oblio in cui il fiume è stato confinato ha determinato una distanza dalla città che tuttavia, paradossalmente, ha consentito di conservare un ingente patrimonio di materiali urbani (approdi, banchine, impianti idraulici, aree verdi, resti archeologici, edifici industriali dimessi, ecc.) in una sorta di enclave lineare sottratta alle grandi distruzioni dello sviluppo edilizio del dopoguerra. Un patrimonio che reclama oggi di essere riqualificato per consentire alla città di riappropriarsi del suo fiume.

Sono queste le premesse e le ragioni per le quali il nuovo Prg ha individuato nel Tevere l'argomento di uno dei cinque Ambiti di programmazione strategica, assieme alle Mura, al cuneo dell'Appia e dell'area archeologica centrale, alla direttrice moderna Flaminio/Fori Imperiali/EUR e alla Cintura Ferroviaria, soprattutto nell'ambito di una politica di conservazione e valorizzazione della città storica. L'Ambito strategico del Tevere prende le mosse dal bisogno di fare i conti con quella "distanza" che si è concretizzata in una vera e propria separazione della città dal suo fiume, individuando un complesso di interventi capaci di determinare nuove relazioni urbane:

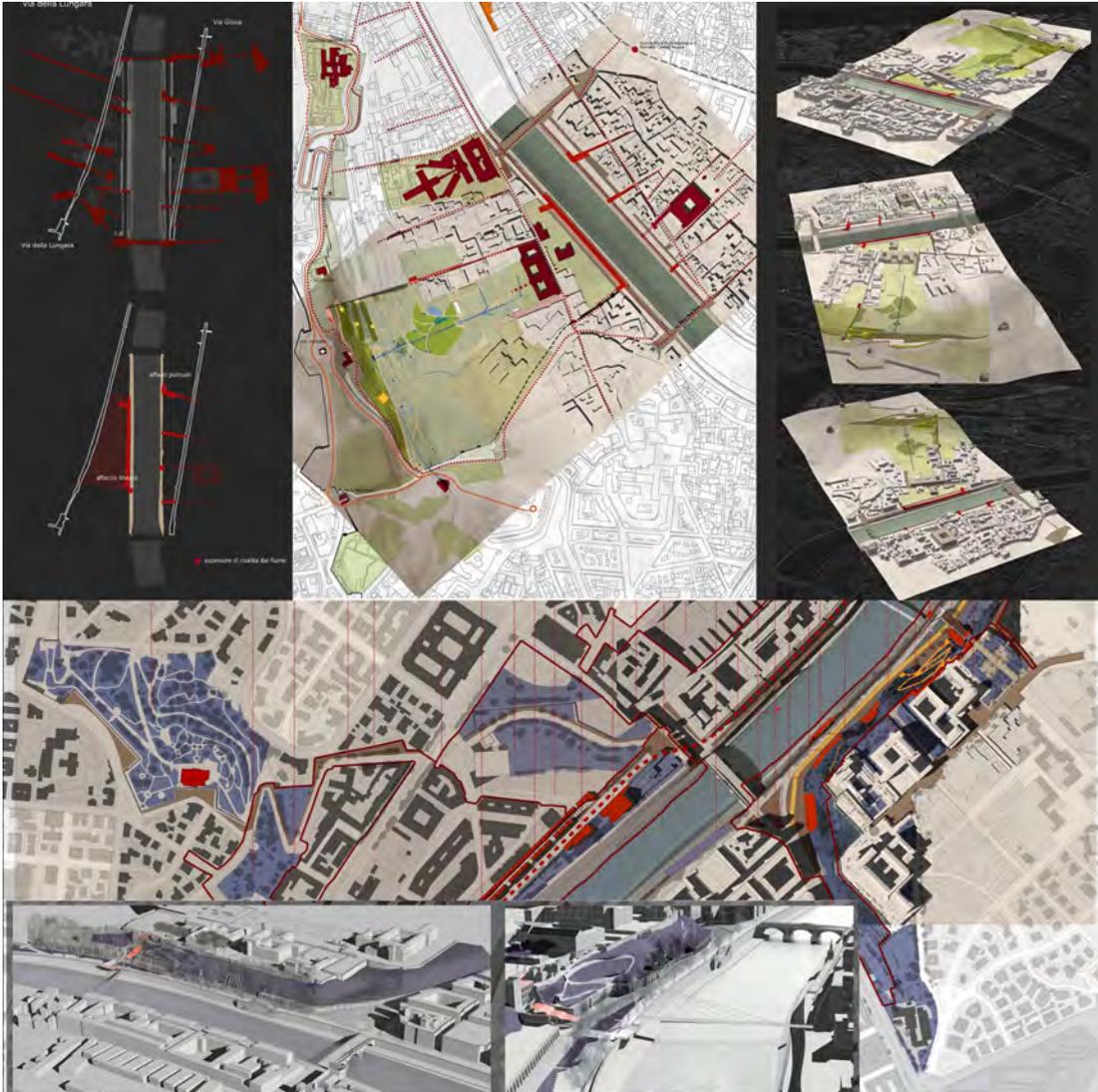
- relazioni spaziali: partendo dall'assunzione che i muraglioni costituiscono una necessità ineliminabile per la sicurezza idraulica del fiume, occorre assumerli come materiali urbani con i quali confrontarsi progettualmente nei loro non pochi pregi architettonici, con l'obiettivo di valorizzare e dare identità ai differenti spazi dell'invaso, modificando coerentemente alcune componenti elementari, per migliorare il rapporto

1. Ass. Roberto Morassut, direttore Dipartimento VI: dott.sa Virginia Proverbio. Direttore U.O. n. 6: arch. Gennaro Farina; Upcs: arch. Daniela Fuina (coord.), arch. Rosanna Cossu (coll.). Progetto: Resp. scientifico: prof. arch. Carlo Gasparrini, prof. arch. Mario Manieri Elia; coll. progetto: arch. Paolo Pineschi, arch. Patrizia Pulcini. Consulenza geologica dott. Leonardo Lombardi.

2. Su questo aspetto, si rimanda alla "Relazione storica".

anche visivo tra il livello del fiume e quello della città adiacente (banchine, discese, ponti);

- relazioni infrastrutturali: uno degli ostacoli principali ad una ricomposizione della separazione città/fiume è nella progressiva trasformazione dei Lungotevere in canali di traffico, condizione questa che non può essere eliminata a breve, ma può essere mitigata con le politiche di limitazione del traffico e pedonalizzazione, anche per tratti di piccola estensione (com'è accaduto ad esempio a Castel S. Angelo) e con l'incentivazione dei sistemi di trasporto pubblico, con particolare riguardo a quello su ferro (leggero e pesante). Un ulteriore contributo, seppur piccolo e non risolutivo, viene dalla navigazione fluviale e dalle intermodalità che essa può determinare con le reti su ferro, soprattutto per usi turistici e comunque legati

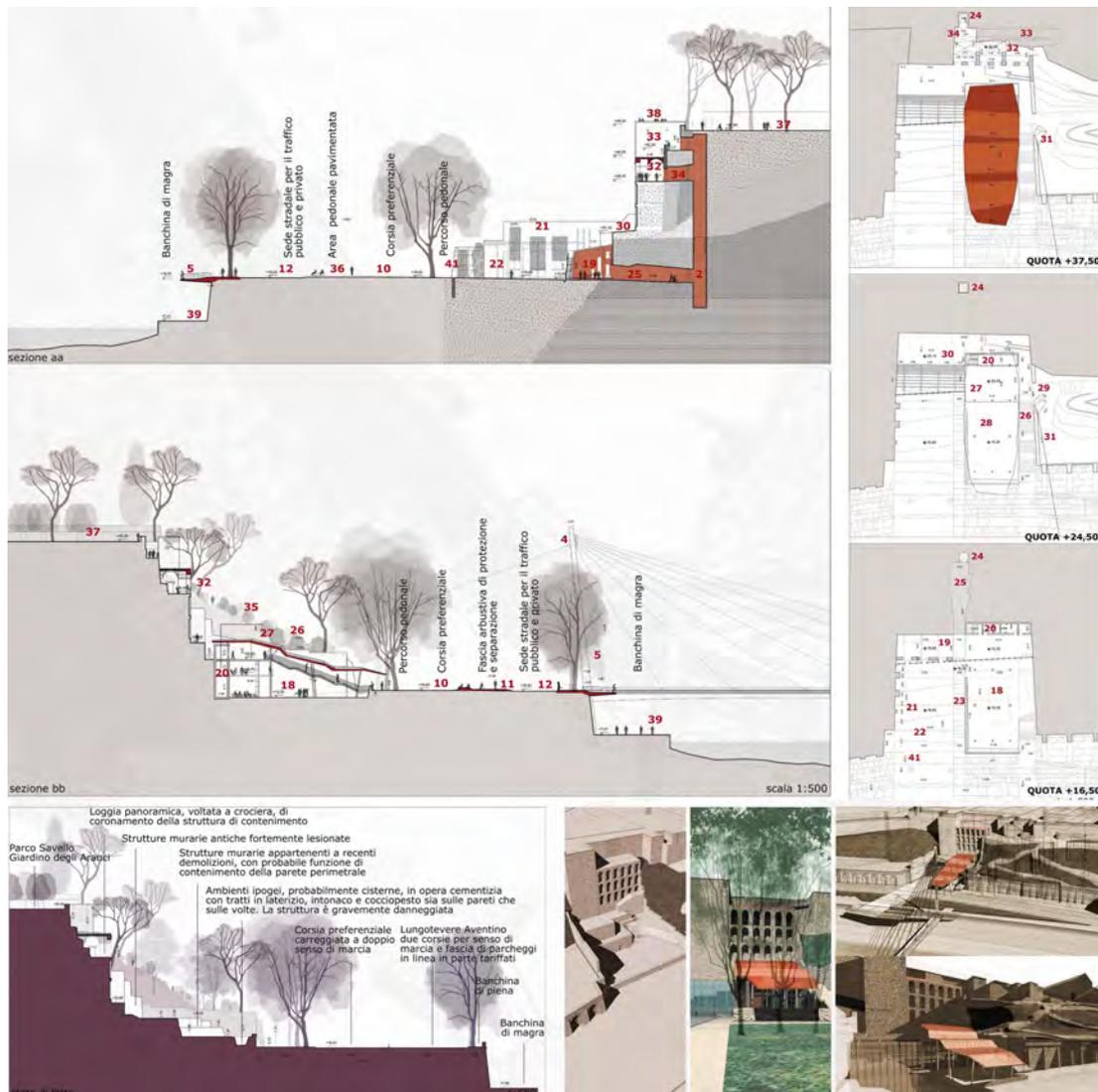


Schema di assetto della "trasversale del Gianicolo": recupero e valorizzazione dei percorsi lungo il crinale del Gianicolo; valorizzazione dei tracciati trasversali al Tevere con il recupero del sistema delle acque e dei giardini; realizzazione di una risalita meccanizzata lungo il confine settentrionale dell'Orto Botanico sulla direttrice di via dei Riari; interventi di riqualificazione dei lungotevere Farnesina, dei Tebaldi e dell'invaso fluviale tra ponte Mazzini ponte Sisto con la realizzazione di terrazze in aggetto sui muraglioni e di un ascensore di connessione tra le banchine.

al tempo libero, con riferimento alle possibilità di connessione con le numerose risorse localizzate lungo il percorso fluviale;

- relazioni funzionali: una delle chiavi del successo di un programma di valorizzazione del fiume risiede nella capacità di costruire un sistema integrato di nuove funzioni con riferimento alle risorse suddette. La presenza di un ricco patrimonio di beni archeologici, da quelli romani a quelli di archeologia industriale (localizzati principalmente nell'area Ostiense), fino agli episodi insediativi e architettonici più rilevanti del "moderno" (dal foro Italico e dal Villaggio Olimpico a Trastevere e S. Paolo) e la sequenza di opportunità legate alla localizzazione di nuove centralità culturali (dalla trasversale di via Guido Reni a Castel S. Angelo fino al Velabro, al S. Michele e al teatro India) costituisce, assieme alle risorse ambientali, un complesso di significative e autorevoli reti che può caratterizzare il fiume come attrattore lineare di qualità. In questo contesto si inserisce la necessità di governare gli usi sull'acqua attraverso un più razionale programma di disposizione dei barconi (per destinazioni dedicate allo svago, al ristoro e alla cultura) in un'ottica di integrazione e sinergia con la localizzazione delle diverse risorse descritte.

- relazioni ecologiche: la riscoperta del fiume come grande “corridoio ecologico”, in cui è centrale il tema dell’acqua e della sua qualità, rappresenta uno degli obiettivi irrinunciabili dell’Ambito strategico, coerentemente con una pluralità di programmi e azioni sviluppati anche a livello sovracomunale (Provincia e Autorità di bacino). Il controllo dell’inquinamento e della portata idrica, come parti di un più ampio controllo degli squilibri bio-idrologici, si coniuga con la salvaguardia e il potenziamento delle straordinarie possibilità ambientali offerte dalle connessioni “verdi” trasversali verso i rilievi orografici (dall’Aventino al Gianicolo fino a Monte Mario e alle attrezzature sportive riparali del Flaminio) che possono essere ricercate anche dentro la città costruita.

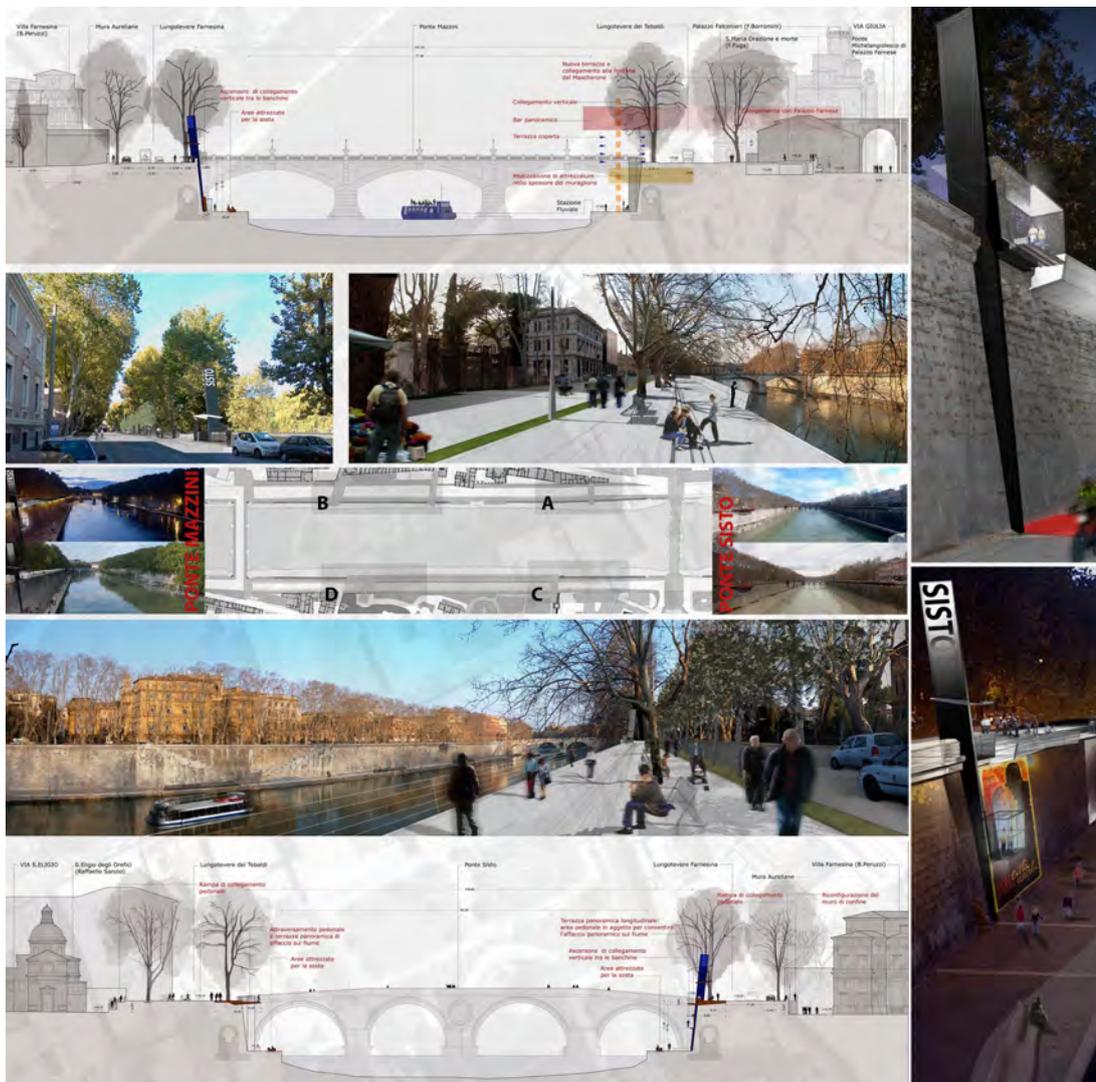


Schema di assetto per il recupero e la valorizzazione delle pendici dell’Aventino: restauro del percorso pensile e del giardino di Raffaele De Vico; realizzazione di un centro di documentazione sulle trasformazioni urbane nell’area sottostante il Parco Savello e collegamento con il Parco degli Aranci mediante la realizzazione di un ascensore; interventi di riqualificazione del lungotevere Aventino con il restauro della discesa monumentale di Fasolo; realizzazione di un nuovo ponte pedonale e nuovi affacci sul Tevere.

Il tema urbanistico e architettonico dell’Ambito di programmazione strategica del Tevere è dunque quello di trasformare quella “distanza” in una risorsa per la città, attraverso un approccio che tende a coinvolgere nuovamente il fiume nelle sue dinamiche di sviluppo.

La riconquista di un ruolo centrale del fiume nella vita della città passa per una pluralità convergente e integrata di azioni in diversi campi, nella direzione di una maggiore valorizzazione di alcuni aspetti progettuali trainanti nel recupero di un rapporto fertile tra città e fiume, coniugando due ordini di iniziative tra loro convergenti.

Anzitutto, programmi e progetti che sappiano indicare concrete possibilità di riqualificazione fisica e funzionale di specifici luoghi, con particolare riferimento ad alcune trasversali forti di riconnessione fisica e funzionale delle sponde opposte e di corrispondente valorizzazione dell’invaso fluviale, anche attraverso il coinvolgimento di Ambiti di valorizzazione e di Ambiti di intervento di interesse pubblico, già previsti dal Prg. In particolare, questa individuazione mette in evidenza un ruolo centrale e propositivo di tali trasversali, non solo verso aree archeologiche, singoli edifici e complessi architettonici contigui al fiume, ma anche verso i rilievi morfologici caratterizzanti della città storica, con i quali il Tevere ha perso nel corso del tempo ogni relazione fisica e funzionale.



Trasversale del Gianicolo. Interventi di riqualificazione dei lungotevere Farnesina, dei Tebaldi e dell'invaso fluviale tra ponte Mazzini e ponte Sisto con la realizzazione di terrazze in aggetto sui muraglioni e di un ascensore di connessione tra le banchine.

Le trasversali individuate sono:

- Acqua Acetosa
- Via Guido Reni
- scalo de Pinedo
- Castel S. Angelo
- Gianicolo
- Velabro
- Porta Portese
- Aventino
- la trasversale interna al Progetto Urbano Ostiense

Un tema centrale, strettamente collegato a quello delle trasversali, è quello dell'architettura lineare dell'invaso fluviale da riqualificare. Il progetto fa riferimento ad una ipotesi di valorizzazione integrata in grado di ottenere contemporaneamente:

- la praticabilità lineare dell'invaso per una fruizione continua di tipo idroviario e ciclopedonale;
- la valorizzazione delle identità spaziali connesse ai diversi segmenti del fiume, visti nella loro tridimensionalità di vere e proprie "camere urbane", con pavimento (l'acqua e le banchine) pareti (i muraglioni) e porte (i ponti) ma senza soffitto e dunque aperte verso la città e i suoi diversi riferimenti architettonici e ambientali, contigui e distanti.

Questa ipotesi richiede un lavoro contemporaneo a più scale, con diversi tipi d'intervento.

Un primo aspetto è quello della definizione delle ipotesi di navigabilità a partire da quelle già avviate negli scorsi mesi, con riferimento alla creazione di una soglia di navigazione (in corrispondenza del Ponte dell'Industria o di Castel Giubileo) che renderebbe percorribile senza interruzioni il fiume dalla foce fino a Ponte Milvio, col-

legando il centro di Roma, tra l'altro, con il nuovo porto turistico di Ostia; ma anche ad una ipotesi definitiva e concordata (con Autorità di bacino e Genio Civile) degli attracchi fluviali, sulla base di quella già contenuta nel Prg, sia ripristinando storici attracchi in disuso (come, ad esempio, quello progettato da Vincenzo Fasolo nel 1926 di cui si propone il restauro con il presente progetto preliminare), sia realizzandone di nuovi attraverso una progettazione attenta alle diversità dei luoghi e non alla omogeneità dei muraglioni. La progettazione dei nuovi attracchi, anzi, dovrebbe costituire l'occasione per determinare nuove condizioni di relazione spaziale con la città lungo le sponde, introducendo eventi architettonici puntuali che spezzano, "misurano la distanza", riconnettono quote diverse e disegnando puntualmente le facciate dei muraglioni.

Un secondo aspetto riguarda la verifica delle condizioni di praticabilità lineare delle sponde artificiali per tracciati pedonali e ciclabili, capace di individuare una mobilità alternativa a quella delle strade superiori, ecologicamente sostenibile e senza soluzioni sostanziali di continuità da Ostiense a Ponte Milvio, attraverso:

- il ripristino delle superfici pavimentate esistenti degradate o infestate da vegetazione spontanea;
- l'inserimento discreto di nuove pavimentazioni per le biciclette e per i pedoni portatori di handicap;
- il recupero, l'allargamento e l'adeguamento di scale e rampe esistenti di collegamento tra la quota del fiume e della strada, anche attraverso sistemi meccanizzati
- la realizzazione di nuove discese architettoniche, anche caratterizzate dall'uso di materiali innovativi e leggeri e da soluzioni di sollevamento in caso di piene;
- la realizzazione di soluzioni architettoniche leggere per la connessione dei tratti di banchina discontinui anche attraverso passerelle mobili;
- la predisposizione di un progetto della luce che, ferma restando la valorizzazione delle specificità spaziali dei singoli tratti fluviali, privilegi sistemi di illuminazione dal basso verso l'alto e, contemporaneamente, verso il pelo dell'acqua, in grado di rendere vivibile anche di sera il fiume e di attutire contemporaneamente l'effetto spaziale incombente dei muraglioni sfumandone le linee di coronamento.

Aventino, il primo stralcio di interventi previsto con il progetto preliminare

Il progetto preliminare presentato fa riferimento agli interventi previsti nello *Schema di assetto preliminare* descritto nel precedente capitolo. In particolare, si inquadra nei due ambiti tematici de "La valorizzazione e rifunionalizzazione delle pendici dell'Aventino" e "Il ridisegno e la rivitalizzazione dell'invaso fluviale" descritti nel precedente capitolo.

Il progetto può essere descritto facendo riferimento ai cinque sistemi individuati per la valutazione delle qualità e delle criticità:

1. i giardini e gli apparati vegetali;
2. la fascia di arroccamento del colle;
3. il muro perimetrale delle pendici;
4. il lungotevere;
5. i muraglioni e le aree spondali.

Gianicolo, il primo stralcio di interventi previsto con il progetto preliminare

Gli interventi previsti si inquadrano all'interno dei quattro specifici ambiti tematici definiti nello *Schema di assetto preliminare*:

1. la riqualificazione della passeggiata del Gianicolo;
2. il rafforzamento dei tracciati trasversali Tevere/Granicolo;
3. la riqualificazione asimmetrica dei due lungotevere (Gianicolense/Farnesina e del Sangallo/dei Tebaldi);
4. il ridisegno e la rivitalizzazione dell'invaso fluviale.

Le opere previste con il presente progetto preliminare possono essere descritte facendo riferimento a questi quattro ambiti principali entro i quali si collocano. In particolare:

1. il crinale del Gianicolo all'altezza dell'Orto Botanico;
2. i tracciati trasversali dell'Orto Botanico con il sistema dei giardini e delle acque;
3. i lungotevere Farnesina e dei Tebaldi;
4. l'invaso fluviale tra ponte Mazzini e ponte Sisto.

SOGGETTO CHE PRESENTA IL CASO IN MOSTRA

Comune di Roma
Dipartimento VI - U.O.6

IL CASO

Ambito di programmazione strategica "Tevere": primi progetti attuativi

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO DI RIFERIMENTO

Città/territorio storico / aree urbanizzate / ambiente naturale

A QUALE TEMA DELLA 5 RUN SI RIFERISCE PREVALENTEMENTE

Piani urbanistici
Pianificazioni specialistiche

RIFERIMENTI

<http://www.urbanistica.comune.roma.it/VIdipartimento/cittàstorica>